



PRESIDIO DI QUALITA' DI ATENEO

RISULTATI del MONITORAGGIO sull'INTERNAZIONALIZZAZIONE

Sulla base dei risultati del monitoraggio riguardo all'internazionalizzazione dell'Ateneo si evincono le seguenti problematiche e criticità.

1 Ufficio Relazioni Internazionali

L'Ufficio Relazioni Internazionali appare essere sede di un carico di lavoro per cui l'ufficio risulta sottodimensionato. Si fa notare quanto segue.

- Entrambe le categorie di studenti, outgoing e incoming, hanno registrato negli anni un notevole incremento. In particolare, poi, l'avvio di scambi Erasmus con paesi extra-UE ha posto un ulteriore carico di lavoro su un ufficio con risorse non più sufficienti per gestire in qualità i servizi offerti agli studenti in mobilità.
- Alle mobilità Erasmus si aggiungono progetti specifici (POLIBA2CHINA, ecc.), che analogamente determinano lavoro aggiuntivo e fondi aggiuntivi da amministrare.
- Da pochi anni l'Ufficio Relazioni Internazionali deve gestire anche un volume sempre crescente di mobilità del personale, docente e non docente, in ingresso e in uscita; nonché un programma di Visiting Professors. Ciò richiede un ulteriore, non trascurabile carico di lavoro, e un'apposita organizzazione.
- A fronte dell'aumento dei flussi di mobilità, e delle aspettative dei partecipanti alla mobilità, la dotazione organica dell'URI è rimasta invariata e decisamente insufficiente: 2 unità di personale strutturato. Molte attività dipendono in modo critico:
 - o da collaboratori cococo;
 - o da volontari del servizio civile;
 - o dagli stessi delegati, che devono materialmente svolgere attività proprie dell'ufficio, ad esempio di gestione informatica, con inevitabile sottrazione di tempo alle attività di ricerca e didattica (e conseguenze sulle performance come docenti);

- dal responsabile del settore “ricerca e relazioni internazionali” che, analogamente ai delegati, per sopperire alla scarsità di risorse, deve svolgere attività meramente operative, oltre a quelle proprie di coordinamento e direzione.
- All’URI sono altresì assegnate altre competenze che, in aggiunta ai servizi sopra elencati, contribuiscono al sovraccarico dell’Ufficio, quali ad esempio:
- rendicontazioni, all’Agenzia Nazionale e al MIUR, dei fondi a sostegno della internazionalizzazione;
 - data entry per la gestione delle mobilità studentesca in ESSE3 (quest’ultima con effetto diretto sui dati ANS e, quindi, sull’FFO), Mobility Tool, Dyners;
 - elaborazioni dati connessi alla mobilità (numero Incoming, outgoing, CFU, ecc) su richieste specifiche da parte di altri Uffici dell’Amministrazione;
 - risoluzione di problemi relativi all’allineamento dei dati ANS con quelli inseriti in ESSE3.

Come dato oggettivo, il 2017-18 è stato caratterizzato da un aumento dei numeri di mobilità, di studenti e del personale, ma anche da un aumento dei ritardi nell’espletamento delle procedure di selezione degli studenti outgoing. Il riconoscimento di crediti, invece, risulta chiaramente regolamentato e sufficientemente tempestivo.

2 Problematiche specifiche sulla mobilità incoming

Relativamente agli studenti incoming è opportuno aggiungere alcuni dettagli sulle attività connesse all’accoglienza e all’orientamento. Alcune di esse sono di importanza strategica, ma al tempo stesso estremamente onerose in termini di ore-uomo del personale, come ad esempio:

- supporto all’ottenimento di visti (per studenti da paesi extra-UE);
- apertura di conti / carte ricaricabili per l’accredito delle borse di studio (importante e difficoltosa soprattutto per studenti da paesi extra-UE);
- ricerca alloggi (importante per tutti, ma in particolare per chi necessita di visto);
- inserimento nel contesto del Poliba, del Campus e della città.

Rispetto alle ultime due attività sono state stipulate convenzioni e accordi con associazioni di volontari, in particolare: Cercoalloggio, <http://www.poliba.it/it/content/cerco-alloggio-20>, <https://www.cercoalloggio.com> Erasmus Student Network <http://www.esnitalia.org/it/section/esn-bari>.

Ad ogni modo, la ricerca dell’alloggio deve probabilmente essere oggetto di iniziative strategiche di ateneo, in sinergia con il territorio (Comune, Città Metropolitana).

In generale, a parere del PQA è necessario implementare i servizi di orientamento per gli studenti incoming, dedicandovi ulteriore specifico. Si suggerisce l'organizzazione di una vera e propria "welcome week" per ciascun semestre. Inoltre, l'orientamento degli stranieri, oltre a essere un'attività istituzionale svolta dall'Ufficio Relazioni Internazionali e dai Coordinatori Erasmus dei Dipartimenti, dovrebbe essere svolta in modo diffuso all'interno dell'ateneo, anche dal personale che, a vario titolo, potrebbe entrare in contatto con lo studente incoming (personale delle segreterie didattiche di dipartimento, personale docente del corso, personale bibliotecario, ecc). Per questo fine, l'attività di orientamento a favore degli studenti incoming potrebbe essere oggetto di specifica valorizzazione e incentivazione.

Con riferimento ai servizi di accoglienza e orientamento, si rileva che, allo stato attuale, per gli studenti incoming l'Ateneo organizza corsi in lingua italiana solo nel I semestre. Sebbene per la mobilità incoming sia richiesto il livello B1 di conoscenza della lingua italiana, si riscontra che, il più delle volte, le conoscenze linguistiche in ingresso non appaiono adeguate per la frequenza dei corsi. Pertanto, sarebbe opportuno implementare l'erogazione dei corsi di lingua italiana anche per il II semestre, prevedendo, anche in questo caso, forme di valorizzazione ed incentivazione del personale coinvolto.

3 Aspetti critici vari

1. Internazionalizzazione vuol dire anche obbligo di una serie di adempimenti, sia amministrativi che di qualità. L'Agenzia Nazionale ha comunicato che sta monitorando i siti web di Università e AFAM per verificare che siano presenti i requisiti minimi per mantenere l'accreditamento ECHE, e cioè nell'ordine:

- ✓ "course catalogue" aggiornato;
- ✓ tabelle ECTS aggiornate;
- ✓ regolamento riconoscimento crediti chiaro.

Sugli ultimi due punti non appaiono particolari criticità. Con riferimento, invece, al Course Catalogue, si fa presente che il Politecnico ha prodotto un course catalogue nel 2017-18 attraverso il lavoro di una task-force appositamente costituita, composta da personale docente. Benché si sia trattato di una buona iniziativa, che ha messo il Politecnico in grado di ospitare un maggior numero di studenti, ad esempio quelli provenienti dalla Cina, la produzione del course catalogue dovrebbe essere un compito routinario dell'amministrazione, e non il prodotto dello sforzo estemporaneo di un gruppo di docenti.

2. Informatizzazione e standardizzazione delle procedure.

L'Ufficio Relazioni Internazionali necessita di una figura che renda efficienti tutte le procedure informatiche e i flussi documentali. Al momento, ad esempio, la gestione informatica dei concorsi Erasmus è curata, in mancanza di altro personale, dal delegato all'Internazionalizzazione della Didattica. Tutta la gestione documentale deve essere ottimizzata, razionalizzata, automatizzata nella massima misura possibile. (Esempio: i learning agreement, anche di studenti provenienti da identiche università, nello stesso periodo e con uguali percorsi didattici, hanno riferimenti del Poliba differenti).

A ciò occorre aggiungere che la piattaforma ESSE3 è al momento alquanto deficitaria per quanto riguarda l'aspetto "internazionalizzazione": p. es. fornisce i certificati Erasmus solamente in lingua italiana; non fornisce il Grade Point Average (GPA); ecc. Al miglioramento di ESSE3 lavora costantemente l'Ufficio ICT.

Sempre per quanto riguarda aspetti informatici, si segnala quanto segue.

- Secondo il DM 26 ottobre 2005 n. 49 "il rilascio del diploma supplement sarà automatico e senza alcuna spesa per lo studente". In altre parole, esso dovrebbe essere consegnato, idealmente, insieme alla pergamena di laurea; ciò attualmente non avviene.
- Vi sono disallineamenti tra informazioni sul Course Catalogue e informazioni sul portale ESSE3, perché il primo ha sostanzialmente corretto gli errori del secondo. Su questo problema la task force sul Course Catalogue ha preparato un documento dettagliato, (allegato).
- Sul portale ESSE3 non sempre è disponibile il programma in inglese, oppure il nome del docente, oppure l'email del docente.

3. Coordinatori Erasmus dei Dipartimenti.

Appare opportuno aumentare il numero di Coordinatori, in proporzione al numero di studenti coinvolti nella mobilità internazionale nel Dipartimento. Soprattutto nel DMMM due Coordinatori sembrano pochi in ragione del numero di studenti, e conseguentemente sovraccarichi; anche il DICATECH ha dei flussi elevati che giustificherebbero un numero maggiore di Coordinatori. Il DEI, per il quale i due coordinatori appaiono sufficienti alla gestione dei flussi, ha diviso le deleghe, con un Coordinatore dedicato esclusivamente agli outgoing, l'altro agli incoming. Questa potrebbe essere una buona pratica da applicare in tutti i Dipartimenti, perché coordinare studenti outgoing e incoming sono attività fondamentalmente diverse.

4 Gestione generale della didattica con riferimento agli studenti incoming.

Per ottimizzare i servizi di orientamento per gli studenti incoming è necessario rendere facilmente accessibili e fruibili tutte le informazioni relative all'erogazione della didattica. In particolare, è necessario che :

- Le informazioni relative agli orari delle lezioni e alle aule siano costantemente aggiornate e linkabili nella sezione DIDATTICA di www.poliba.it;
- Sia chiaramente regolamentata l'opzione, consentita per i soli studenti Erasmus, di scelta di insegnamenti e moduli e loro sostituzione “during the mobility”, di crediti attribuibili alla tesi, etc.

5 Conclusioni

Si ritiene che l'internazionalizzazione della popolazione studentesca sia una scelta strategica fondamentale e di assoluta priorità per il futuro del Politecnico.

Appare necessario un intervento della governance per un maggiore potenziamento dell'Ufficio Relazioni Internazionali, in termini di risorse di personale, per fronteggiare le problematiche riscontrate sia nella gestione amministrativa, sia nella gestione informatica dei dati e dei flussi documentali.

A ciò, dovrebbe accompagnarsi una ottimizzazione delle procedure tecnico-amministrative di gestione della mobilità internazionale e dei servizi a supporto degli studenti incoming.